



Segreteria Regionale Formazione e Lavoro
Direzione Regionale Lavoro

DIRETTIVA REGIONALE PER GLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO PER L'ANNO 2003

Allegato 6

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE PROGETTO DI ORIENTAMENTO

V. allegato n. 2 (Attività territoriali di orientamento in obbligo formativo)

A. PARTE GENERALE

1. TITOLO DEL PROGETTO

**ATTIVITA' TERRITORIALI DI ORIENTAMENTO IN OBBLIGO FORMATIVO:
ORIENTARSI E ORIENTARE**

2. AREA GEOGRAFICA

Sezione circoscrizionale di FELTRE.....

3. PRECEDENTI ESPERIENZE¹

Beneficiario del contributo regionale dgr 331/2002

SI

NO

4. SOGGETTO PROPONENTE

Denominazione: ISTITUTO SCOLASTICO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "L.
NEGRELLI" DI FELTRE (CAPOFILA)

Indirizzo Via Colombo, 11 Feltre (BL).....

Telefono:0439 301540 e-mail: itis@fl.record.unipd.it.....

Responsabile del Progetto²: Dirigente Scolastico Ing. Giovanni VILLANO

.....

¹ Se sì, allegare relazione al 30.09.2002 sullo stato mantenimento compagine della rete indicando anche il valore percentuale di tale mantenimento

² È necessario allegare copia del curriculum professionale del Responsabile del Progetto



Segreteria Regionale Formazione e Lavoro
Direzione Regionale Lavoro

DIRETTIVA REGIONALE PER GLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO PER L'ANNO 2003

5. SOGGETTO/I PARTNER

(da compilare per ogni soggetto partner)

(da compilare per ogni soggetto partner)Denominazione: CSF ENAIP VENETO Indirizzo Stella Maris Feltre Telefono: 0435/72401 e-mail: feltre@enaip.veneto.it
Denominazione: ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO AGRICOLTURA E AMBIENTE "A. DELLA LUCIA" DI FELTRE Indirizzo Via Vellai, 41 Feltre (BL) Telefono: 0439 840202 e-mail: ipsaafel@tin.it
(da compilare per ogni soggetto partner)Denominazione: ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI "FORCELLINI" Indirizzo: Via Colombo 18 FELTRE Telefono: 0439 301390 e-mail:.....
(da compilare per ogni soggetto partner)Denominazione: ISTITUTO MAGISTRALE PARITARIO "VITTORINO DA FELTRE" Indirizzo: Via salita V. da Cesana 1 FELTRE Telefono: 0439 0439 2292 e-mail: segreteria.canossianefeltre@virgilio.it :.....
(da compilare per ogni soggetto partner)Denominazione: .ISTITUTO COMPRENSIVO "DANTE ALIGHIERI" DI CESIOMAGGIORE Indirizzo: Via Grei 7 CESIOMAGGIORE Telefono: 0439 43004 e-mail: comprensivo.cesio@libero.it
(da compilare per ogni soggetto partner)Denominazione: SCUOLA MEDIA "ROCCA" Indirizzo: Via Fusinato 14 FELTRE Telefono: 0439 89971 e-mail: smsrocca@tin.it
(da compilare per ogni soggetto partner)Denominazione: ISTITUTO COMPRENSIVO DI FONZASO. Indirizzo: Via Dante 11 FONZASO Telefono: 0439 570240 e-mail: ist.comp.fonzaso@libero.it
(da compilare per ogni soggetto partner)Denominazione: ISTITUTO COMPRENSIVO DI QUERO Indirizzo: Via Nazionale 35/B QUERO Telefono: 0439 787111 e-mail: comquero@demi.worknet.it
(da compilare per ogni soggetto partner)Denominazione: ISTITUTO COMPRENSIVO DI PEDAVENA Indirizzo: Via Ugo Foscolo, 5 PEDAVENA Telefono: 0439 300223 e-mail: segreteriapedavena@libero.it
(da compilare per ogni soggetto partner)Denominazione: ISTITUTO COMPRENSIVO DI MEL Indirizzo: Via Sant'Andrea 5 MEL Telefono: 0437 753350 e-mail:.....



Segreteria Regionale Formazione e Lavoro
Direzione Regionale Lavoro

DIRETTIVA REGIONALE PER GLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO PER L'ANNO 2003

(da compilare per ogni soggetto partner) **Denominazione: ISTITUTO COMPRENSIVO DI LAMON**
Indirizzo: Via Ferd 54 LAMON.....
Telefono: 0439 9007..... **e-mail: sms.lamon@libero.it**.....

(da compilare per ogni soggetto partner) **Denominazione: ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANTA GIUSTINA**
Indirizzo:.....
Telefono: 0437 858182 FAX 0437 858165.....
e-mail:.....

(da compilare per ogni soggetto partner) **Denominazione: CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE MAESTRANZE EDILI**
Indirizzo: Via Tempietto 8 MEL.....
Telefono: 0437 753330..... **e-mail: scuolaedilebelluno@tin.it**.....

(da compilare per ogni soggetto partner) **Denominazione: CENTRO PER L'IMPIEGO**
Indirizzo: Via Jacopo Facen 11 FELTRE.....
Telefono: 0439 302698..... **e-mail: cpi.feltre@provincia.belluno.it**.....



Segreteria Regionale Formazione e Lavoro
Direzione Regionale Lavoro

DIRETTIVA REGIONALE PER GLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO PER L'ANNO 2003

PRESENTAZIONE DELL' ENTE PROPONENTE E DEI PARTNER

(Esperienze specifiche nell'ambito dell'Orientamento)

Il sistema formativo del nostro Paese è da qualche anno sotto tensione. Si è introdotto l'obbligo formativo a 18 anni, anche attraverso l'obbligo della formazione professionale e dell'apprendistato.

La riforma della scuola, cambierà, quando attuata, soprattutto la secondaria superiore. Si sta consolidando la formazione continua, come occasione di apprendimento lungo tutto l'arco della vita. La stessa Università è stata oggetto di profonda riforma.

In questa prospettiva è importante cogliere il senso della trasformazione in atto da un punto di vista complessivo, in grado di individuare i collegamenti che si determinano tra i diversi canali formativi e le novità che ne potranno scaturire.

L'Istituto Tecnico Industriale "Negrelli", attento per tradizione e vocazione ai mondi e ai modi dell'educare, ogni anno si interroga sulle responsabilità che sono proprie di una istituzione secondaria nello scenario che si sta delineando.

Per dare un'idea sul senso dell'educare, dell'autonomia, della libertà di scelta verso una scuola giusta e del ruolo dell'istituto in questo grande processo di trasformazione da alcuni anni vengono organizzati una serie di incontri al fine di orientare gli studenti, che frequentano la terza media, ad una scelta più consapevole e più conforme alle proprie attitudini e aspirazioni. In tali incontri il dirigente scolastico e/o propri delegati illustra i percorsi didattici, i servizi e i relativi sbocchi occupazionali, vengono, inoltre, fornite indicazioni sulle modalità di iscrizione ed è possibile effettuare una visita guidata ai numerosi e attrezzati laboratori e alle principali strutture.

In particolare l'istituto ha posto la propria attenzione sulla pre-accoglienza per le nuove classi prime. Tale progetto, che viene realizzato prima dell'inizio delle lezioni, è stato pensato con lo scopo di focalizzare l'attenzione sul concetto vero e proprio di ambientamento: sulla capacità cioè di creare una certa dimestichezza, una familiarità con un istituto che conta circa mille studenti. I temi che vengono affrontati sono:

- conosciamo la nostra scuola
- esploriamo le regole
- incontro con gli studenti anziani
- impariamo a conoscerci
- lavoriamo insieme.

Subito dopo questo periodo di pre-accoglienza agli studenti delle classi prime viene offerta un'altra opportunità: riflettere sul proprio modo di lavorare. Per dare un senso a tutto ciò da anni l'istituto offre agli studenti la possibilità di partecipare a corsi riguardanti i seguenti ambiti:

- metodo di studio
- rapporti interpersonali.

E' in fase di attuazione e di completamento il primo progetto regionale di orientamento di cui l'Istituto è capofila.

L'Ipsaa "A. Della Lucia" da tre anni è istituto polo per il distretto di Feltre per l'obbligo scolastico e formativo. Ha promosso e realizzato la costituzione di una rete tra sistemi formativi diversi (istruzione, formazione, apprendistato). Al suo interno realizza un percorso di orientamento dalla prima alla quinta classe sulle tematiche della conoscenza di sé, del bilancio di competenze, dell'orientamento al mondo del lavoro e allo studio universitario.

Tutti gli altri partner hanno acquisito esperienza in materia operando autonomamente o in partnership con soggetti esterni.



Segreteria Regionale Formazione e Lavoro
Direzione Regionale Lavoro

DIRETTIVA REGIONALE PER GLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO PER L'ANNO 2003

6. RUOLO DEL PROPONENTE E DEGLI ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI AL PROGETTO

(indicare anche la tipologia di competenze professionali che saranno impegnate nel progetto)

Il proponente, Istituto L. Negrelli di Feltre è il responsabile della gestione economica - amministrativa e in parte del coordinamento di tutti i soggetti partner previsti per la realizzazione delle azioni indicate nel progetto. Gli altri soggetti partecipanti al progetto avranno il compito, ciascuno per la propria missione e specificità professionale, di realizzare le iniziative previste dal progetto quali: la progettazione dell'intervento, l'informazione e la socializzazione, i moduli di orientamento, la creazione e il coordinamento della rete. In particolare per quanto riguarda l'aspetto finanziario, sulla base dell'esperienza maturata nello svolgimento del primo progetto, si ritiene opportuno e giusto di dare maggiore autonomia ai partner, ad esempio assegnando un budget ben definito, quantificabile in base ai soggetti da orientare, e farlo gestire in proprio nel rispetto delle linee guida dell'istituto capofila.

7. MOTIVAZIONE E FINALITÀ DEL PROGETTO

Secondo la filosofia che ha ispirato il "Programma triennale in materia di osservazione del mercato del lavoro, informazione e orientamento al lavoro, formazione professionale e sostegno all'occupazione", l'orientamento è da considerarsi parte integrante del processo formativo, superando la concezione di attività diagnostica relegata nelle fasi conclusive di un ciclo di studi, a favore di quella centrata sull'aiuto ai giovani ad imparare a scegliere, a sapersi porre consapevolmente di fronte alla realtà sociale e produttiva. Da tutto ciò deriva, soprattutto in un momento storico complesso e di transizione, come quello che stiamo attraversando, che l'orientamento deve essere innanzitutto inteso come sviluppo di conoscenze e competenze che abilitino a saper scegliere e a sapersi adeguare alla realtà che rapidamente cambia sotto i nostri occhi. Non una attività episodica ma un processo che deve accompagnare l'individuo lungo tutta la sua esistenza. Proprio in virtù di queste considerazioni, il presente progetto intende coinvolgere attivamente i ragazzi fin dalla prima media e accompagnarli sino alla conclusione del biennio di scuola superiore.

In tema di orientamento, esistono, nel nostro territorio, diverse esperienze significative, promosse dalla Regione Veneto, dal Ministero della Pubblica Istruzione e da altri soggetti. Negli ultimi anni si è assistito ad un vero e proprio proliferare di iniziative e di attività di orientamento (anche se spesso non tutte hanno le caratteristiche per definirsi tali), promosse dai vari Istituti Comprensivi, dai Distretti Scolastici e da tutte le scuole in genere. E' stata istituita ad hoc anche la figura obiettivo che si occupa dell'orientamento.

L'obiettivo del progetto va in questa direzione: mettere in rete e quindi condividere un progetto di orientamento integrato, capace di superare la logica di appartenenza ad una scuola anziché ad un'altra, collegare effettivamente la Scuola Media e la Scuola Superiore ed Enti di formazione, favorendone veramente l'integrazione e le possibili sinergie, nel rispetto della differenza e peculiarità di ogni soggetto. L'esperienza che si sta maturando nell'ambito del progetto in fase di conclusione sta dando una risposta agli obiettivi sopra indicati.

Per ottenere tutto ciò si darà continuità al progetto di rete già esistente tra sistemi formativi operanti nel territorio interessato.



Segreteria Regionale Formazione e Lavoro
Direzione Regionale Lavoro

DIRETTIVA REGIONALE PER GLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO PER L'ANNO 2003

8. OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

- Porre al centro dell'intervento il giovane non come oggetto ma soggetto attivo dell'attività di orientamento.
- Condividere, anche se con sfumature diverse, un unico modello concettuale e teorico dell'orientamento.
- Valorizzare e socializzare le "buone prassi" in tema di orientamento, affinando le metodologie e codificandone gli strumenti operativi.
- Concepire ed intendere l'orientamento (e quindi veicolarlo ai giovani) come un continuum, indipendentemente dal tipo di scuola frequentato, e inteso come un processo dove si è soggetti e non oggetti.
- Coinvolgere la famiglia in modo attivo e continuo in questo processo e non soltanto alla vigilia di qualche scelta importante dell'allievo.
- Diversificare l'offerta di orientamento in base alle esigenze dei giovani e non alla logica di appartenenza ad una scuola o ad un istituto.
- Porre comunque al centro di ogni attività di orientamento l'individuo con le sue caratteristiche e peculiarità.
- Mettere in rete un progetto che sappia valorizzare le buone prassi di orientamento, nel pieno rispetto delle differenze ma in un quadro teorico ed operativo unitario ed omogeneo.

Tutto ciò premesso siamo convinti che per compiere scelte razionali l'orientamento ha bisogno di adeguate informazioni sulle alternative tra cui scegliere, ma spesso queste informazioni non sono sufficienti. Al fine di aiutare le famiglie e i giovani è necessario far capire loro due termini che fanno parte della problematica educativa del nostro tempo: **orientarsi e orientare**. Il primo termine implica una serie di significati come:

- alimentare interessi
- proiettarsi verso il futuro
- accettare il nuovo
- perseguire mete e impegnarsi a raggiungerle
- impegnarsi a vivere con valori liberamente scelti
- conoscersi e liberarsi dai condizionamenti
- riconoscersi e motivarsi
- costruirsi un'immagine realistica
- esplorare e riflettere su ciò che ci circonda
- confrontarsi liberamente con gli altri
- stringere rapporti
- scegliere e decidere in modo propulsivo

mentre il secondo termine significa:

- predisporre azioni, strategie e strumenti per promuovere "l'orientarsi dell'orientando".

Lo scopo finale del progetto è quello di metter in atto metodologie dirette a realizzare in maniera efficace e vera le attività di orientamento e di mettere a disposizione di chi si orienta flussi di informazione, di risorse e di relazioni presenti nell'ambiente che circonda i soggetti.



*Segreteria Regionale Formazione e Lavoro
Direzione Regionale Lavoro*

DIRETTIVA REGIONALE PER GLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO PER L'ANNO 2003

9. ELEMENTI QUALIFICANTI E/O INNOVATIVI DEL PROGETTO

1. La creazione di una rete di relazioni stabili nel tempo tra le varie scuole del territorio e tra i diversi sistemi formativi, attraverso la socializzazione di buone prassi in tema di orientamento e la realizzazione di attività in modo il più possibile omogeneo e standardizzato.
2. Il coinvolgimento effettivo e continuo della famiglia e della realtà civile, sociale e produttiva del territorio.
3. La condivisione, tra soggetti formativi diversi, di metodologie e strumenti operativi, all'interno di un quadro di riferimento, in tema di orientamento, unitario e condiviso.
4. Il superamento della tradizionale separazione tra orientamento scolastico e professionale e quindi il riconoscimento reciproco tra i diversi sistemi formativi del territorio.
5. Rendere meno traumatico, senza sorprese e più consapevole il passaggio da un ordine di scuola all'altro.
6. Il coinvolgimento attivo della famiglia quale interlocutore privilegiato nel percorso scolastico del figlio.

Ciò premesso siamo convinti che per affrontare la complessità di una società in continua e rapida trasformazione occorre rafforzare le strutture della personalità dell'individuo, ossia formare personalità creative e flessibili sviluppando identità personali, sociali e professionali.

Gli studenti devono comprendere che lo studiare con impegno è il loro attuale lavoro professionale e che lo studio costituisce il primo tirocinio di lavoro per cui, imparando a studiare, imparano a lavorare, ad acquisire competenze, cioè capacità di decidere, di scegliere, di saper cercare dati, di affrontare i problemi, di lavorare in gruppo, di sviluppare capacità decisionali e di collaborazione assumendosi responsabilità.



Segreteria Regionale Formazione e Lavoro
Direzione Regionale Lavoro

DIRETTIVA REGIONALE PER GLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO PER L'ANNO 2003

10. RISULTATI ATTESI DELL'INTERVENTO

La valorizzazione e la socializzazione di buone prassi in tema di orientamento tra scuole e sistemi formativi diversi dovrebbe consentire di rendere un servizio migliore all'utente in una logica di integrazione e collaborazione organica che deve continuare e consolidarsi anche oltre il presente progetto. Il reciproco riconoscimento e la collaborazione tra sistemi formativi differenti dovrebbe anche far percepire all'allievo il proprio percorso scolastico come un continuum formativo in grado di fargli superare le difficoltà del passaggio da un ordine o indirizzo di scuola ad un altro e da un sistema formativo ad un altro.

In definitiva a conclusione del progetto noi crediamo che i giovani possano conseguire:

OBIETTIVI IN ORDINE AL PROCESSO DI FORMAZIONE (identità e maturità personale, conoscenza di sé, espressione di sé e sviluppo di stili cognitivi e di capacità personali che pongono l'individuo in grado di affrontare la realtà);

OBIETTIVI IN ORDINE ALLA CONOSCENZA DELLA REALTA' (conoscenza dei diversi aspetti degli ambienti, delle figure umane e professionali che negli ambienti vivono, sviluppo di capacità progettuali, di riflessioni, di analisi, di correlazione, di confronto e di scelta);

OBIETTIVI IN ORDINE ALL'ACQUISIZIONE DELL'IDENTITA' PROFESSIONALE (come dimensione fondamentale della persona e della sua cultura: il sapere deve coniugarsi con il saper fare e il sapere scientifico si specifica in sapere professionale).



Segreteria Regionale Formazione e Lavoro
Direzione Regionale Lavoro

DIRETTIVA REGIONALE PER GLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO PER L'ANNO 2003

11. STRUTTURAZIONE DEL PROGETTO

	Azioni previste	Soggetto realizzatore	Destinatari	Durata in ore
1	La conoscenza del sé	Esperti esterni e/o soggetti partner	Alunni di II e III media	20 ore per ogni gruppo classe
2	Sportello di orientamento all'interno della Scuola Media	Esperti esterni e/o soggetti partner	Alunni di III media	30 ore per ogni istituto
3	Corso per genitori: il ruolo della famiglia nel processo di scelta dei figli	Esperti esterni e/o soggetti partner	Genitori e alunni di III media	3 ore per istituto comprensivo e scuola media
4	La realtà socio-economica della provincia di Belluno	Esperti esterni e/o soggetti partner	Genitori e alunni di III media	3 ore per ogni gruppo coinvolto
5	Informazione orientativa: le opportunità formative del territorio	Esperti esterni e/o soggetti partner	Alunni di III media	2 ore per ogni gruppo classe
6	Laboratori esperienziali	Soggetti partner	Alunni di III media	5 ore per ogni gruppo di interesse
7	Progetto di pre-formazione: alfabetizzazione linguistica e per giovani svantaggiati e a rischio	Esperti esterni e/o soggetti partner	Alunni frequentanti tutti gli ordini di scuole coinvolte e la FP	50 ore per ogni gruppo di interesse
8	Modulo di raccordo tra scuola media e Istituto Superiore	Tutti i soggetti coinvolti nel progetto	Alunni in obbligo scolastico e formativo	5 ore per ogni gruppo di interesse
9	Accoglienza: tematiche della comunicazione e rapporti interpersonali, approccio al metodo di studio, simulazione di lavoro di gruppo, conoscenza della struttura organizzativa della scuola	Tutti i soggetti coinvolti nel progetto	Alunni iscritti al I anno superiore	10 ore per ogni gruppo di interesse
10	Costruzione del dossier dell'allievo e certificazione delle competenze disciplinari	Istituti comprensivi e scuole medie	Alunni di III media	3 ore per ogni classe di interesse
11	Alternanza scuola – lavoro	IPSAA DELLA LUCIA – ENAIP - CFPME	Allievi diversamente abili e svantaggiati	5 ore per gruppo di lavoro
12	Salone delle offerte formative	Tutti i soggetti coinvolti nel progetto e il Distretto Scolastico	Allievi di terza media e famiglie	24



Segreteria Regionale Formazione e Lavoro
Direzione Regionale Lavoro

DIRETTIVA REGIONALE PER GLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO PER L'ANNO 2003

12. CRONOGRAMMA (DIAGRAMMA DI GANTT)

Azione	Mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12			
1	La conoscenza del sé			■	■	■										
2	Sportello di orientamento all'interno della Scuola Media										■	■	■			
3	Corso per genitori: il ruolo della famiglia nel processo di scelta dei figli									■						
4	La realtà socio-economica della provincia di Belluno			■	■	■				■	■	■	■			
5	Informazione orientativa: le opportunità formative del territorio			■	■	■				■	■	■	■			
6	Laboratori esperienziali									■	■	■	■			
7	Progetto di pre-formazione: alfabetizzazione linguistica e per giovani svantaggiati e a rischio			■	■	■				■	■	■	■			
8	Modulo di raccordo tra scuola media e Istituto Superiore									■	■	■	■			
9	Accoglienza: tematiche della comunicazione e rapporti interpersonali, approccio al metodo di studio, simulazione di lavoro di gruppo, conoscenza della struttura organizzativa della scuola									■	■	■	■			
10	Costruzione del dossier dell'allievo									■	■	■	■			
11	Alternanza scuola – lavoro			■	■	■				■	■	■	■			
12	Salone delle offerte formative											■	■			



Segreteria Regionale Formazione e Lavoro
Direzione Regionale Lavoro

DIRETTIVA REGIONALE PER GLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO PER L'ANNO 2003

B. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

(compilare una scheda per ogni singola azione numerandole progressivamente)

1. TITOLO AZIONE

Scheda N. 1

LA CONOSCENZA DEL SE'

2. SEDE DI SVOLGIMENTO ATTIVITÀ (in caso di azioni diffuse indicare la sede prevalente)

PRESSO GLI ISTITUTI COMPRENSIVI E LE SCUOLE MEDIE DI INTERESSE

3. DESTINATARI

Tipologia	Numero
Alunni di II e III media	800

4. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

(metodologie, strumenti, modalità di monitoraggio ...)

- Metodologie: lavoro individuale e cooperativo con lo scopo di favorire la partecipazione attiva e il coinvolgimento di tutti in questo genere di attività. In particolare la metodologia seguita sarà quella interattiva, capace cioè di mettere a proprio agio il ragazzo e creare un clima favorevole all'interno della classe.
- Strumenti: verranno utilizzati questionari specifici, schede ad hoc, interviste incrociate tra i ragazzi e tra questi e i genitori, e giochi didattici per far emergere la personalità dell'individuo nell'ambito della relazione con i suoi pari.
- Modalità di monitoraggio: il lavoro svolto, individuale e cooperativo, verrà raccolto su cartelloni e tabelle e commentato con i soggetti d'interesse, il materiale individuale prodotto sarà raccolto nel dossier dell'allievo e comunicato alle famiglie.
- Altro

5. MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Indice di partecipazione e coinvolgimento dell'allievo nella vita scolastica.
Stesura del profilo individuale dell'allievo come risultato del lavoro svolto e redatto in collaborazione tra docenti, famiglia e alunno.



Segreteria Regionale Formazione e Lavoro
Direzione Regionale Lavoro

DIRETTIVA REGIONALE PER GLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO PER L'ANNO 2003

B. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

(compilare una scheda per ogni singola azione numerandole progressivamente)

6. TITOLO AZIONE

Scheda N. 2

SPORTELLO DI ORIENTAMENTO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA MEDIA

7. SEDE DI SVOLGIMENTO ATTIVITÀ (in caso di azioni diffuse indicare la sede prevalente)

ISTITUTI COMPRESIVI E SCUOLE MEDIE

8. DESTINATARI

Tipologia	Numero
Alunni di III media e genitori interessati	600

9. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

(metodologie, strumenti, modalità di monitoraggio ...)

- Metodologie: questo spazio, che potrebbe essere occupato dalla figura obiettivo sull'orientamento e in parte da un esperto, ha lo scopo di dare risposte sicure a dubbi e perplessità che fatalmente accompagnano un processo di scelta.
- Strumenti: Colloquio e consulenza individuale con lo scopo di individuare soprattutto i punti di debolezza dell'allievo e di creare un rapporto di fiducia vero e sincero con l'istituzione scolastica
- Modalità di monitoraggio: attraverso un setting specifico è possibile individuare le caratteristiche del giovane
- Altro

10. MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Il primo criterio di verifica sarà dato innanzi tutto dalla frequenza degli allievi e genitori al servizio di sportello. In questo senso diventa importante la pubblicizzazione adeguata dell'iniziativa e la capacità dell'insegnante incaricato di calarsi in un ruolo molto delicato che si gioca soprattutto a livello di relazione con l'utente. E' naturalmente previsto un questionario per valutare l'impatto e la percezione dell'attività su ragazzi e genitori.



Segreteria Regionale Formazione e Lavoro
Direzione Regionale Lavoro

DIRETTIVA REGIONALE PER GLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO PER L'ANNO 2003

B. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

(compilare una scheda per ogni singola azione numerandole progressivamente)

11. TITOLO AZIONE

Scheda N. 3

CORSO PER GENITORI: IL RUOLO DELLA FAMIGLIA NEL PROCESSO DI SCELTA DEI FIGLI

12. SEDE DI SVOLGIMENTO ATTIVITÀ (in caso di azioni diffuse indicare la sede prevalente)

ISTITUTI COMPRESIVI E SCUOLE MEDIE

13. DESTINATARI

Tipologia	Numero
Genitori e alunni di III media	800

14. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

(metodologie, strumenti, modalità di monitoraggio ...)

- Metodologie: attraverso l'aiuto di schede e questionari e un lavoro di gruppo e/o individuale si cercherà di trasmettere ai genitori le conoscenze e le competenze necessarie per partecipare consapevolmente al processo di scelta.
- Strumenti: attraverso la lettura attenta dell'offerta formativa e delle prospettive future si cercherà di dare le opportune informazioni per operare una scelta consapevole e giusta.
- Modalità di monitoraggio: per quanto riguarda questo aspetto il monitoraggio non può essere immediato, ma va rivisto successivamente dopo che la famiglia ha effettuato la scelta per il proprio figlio.
- Altro

15. MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Criterio di verifica sarà innanzi tutto l'assiduità e la costanza della partecipazione dei genitori all'iniziativa. Verrà loro somministrato un questionario per verificare la percezione e l'utilità dell'intervento. Tutto ciò dovrebbe avere una positiva ricaduta sul figlio soprattutto a livello di serenità e di tranquillità nel momento della scelta.



Segreteria Regionale Formazione e Lavoro
Direzione Regionale Lavoro

DIRETTIVA REGIONALE PER GLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO PER L'ANNO 2003

B. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

(compilare una scheda per ogni singola azione numerandole progressivamente)

16. TITOLO AZIONE

Scheda N. 4

LA REALTA' SOCIO-ECONOMICA DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

17. SEDE DI SVOLGIMENTO ATTIVITÀ (in caso di azioni diffuse indicare la sede prevalente)

Soggetti partner

18. DESTINATARI

Tipologia	Numero
Genitori e alunni di III media;	800

19. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

(metodologie, strumenti, modalità di monitoraggio ...)

- Metodologie: in incontri ai quali saranno presenti dirigenti, docenti, ed esperti di categoria, verranno illustrate le diverse figure professionali per comprenderne specificità e competenze e la possibilità di trovare lavoro adeguato al corso di studio seguito.
- Strumenti: questionari, griglie, tabelle statistiche sull'occupazione sulle professioni emergenti, interventi di esperti provenienti da enti collegati al mondo della scuola e collegati al mondo del lavoro.
- Modalità di monitoraggio: dopo gli incontri saranno distribuiti ai soggetti di interesse il questionario sul quale l'interessato riporterà le impressioni sottolineando i punti di debolezza e di forza dell'azione svolta.

20. MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione dell'azione non può essere immediata, in quanto la scelta effettuata richiede un arco di tempo più o meno lungo per riscontrare se le attività svolte durante l'azione avranno una ricaduta positiva sul successo scolastico. Comunque è possibile predisporre un questionario ad hoc per vedere le prime impressioni del soggetto interessato.



Segreteria Regionale Formazione e Lavoro
Direzione Regionale Lavoro

DIRETTIVA REGIONALE PER GLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO PER L'ANNO 2003

B. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

(compilare una scheda per ogni singola azione numerandole progressivamente)

21. TITOLO AZIONE

Scheda N. 5

INFORMAZIONE ORIENTATIVA: LE OPPORTUNITA' FORMATIVE DEL TERRITORIO

22. SEDE DI SVOLGIMENTO ATTIVITÀ (in caso di azioni diffuse indicare la sede prevalente)

SCUOLE MEDIE E ISTITUTI COMPRENSIVI

23. DESTINATARI

Tipologia	Numero
Alunni di III media	600

24. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

(metodologie, strumenti, modalità di monitoraggio ...)

- Metodologie: l'azione verrà svolta nella scuola media al fine di far conoscere agli allievi di interesse tutte le offerte formative presenti sul territorio.
- Strumenti: presentazione di materiale ad hoc.
- Modalità di monitoraggio: per monitorare questa azione non esiste un metodo attendibile e credibile in tempo reale, comunque attraverso l'utilizzo di qualche questionario è possibile ricavare le impressioni solo dopo che l'allievo ha proceduto alla scelta.
- Altro

25. MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Il primo criterio di verifica sarà dato dalla partecipazione e dal coinvolgimento attivo dell'allievo e quindi dalla conoscenza delle opportunità formative del territorio. In quest'ottica al lavoro in gruppo deve seguire una rielaborazione individuale delle informazioni, indispensabile nel processo di scelta. Altro criterio di verifica e sostanzialmente di valutazione sarà rappresentato dal fatto di vivere il momento della scelta in modo meno ansioso e più sereno.



Segreteria Regionale Formazione e Lavoro
Direzione Regionale Lavoro

DIRETTIVA REGIONALE PER GLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO PER L'ANNO 2003

B. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

(compilare una scheda per ogni singola azione numerandole progressivamente)

26. TITOLO AZIONE

Scheda N. 6

LABORATORI ESPERIENZIALI

27. SEDE DI SVOLGIMENTO ATTIVITÀ (in caso di azioni diffuse indicare la sede prevalente)

Centro Servizi Formativi Enaip Veneto – Centro Formazione Professionale Maestranze Edili – Istituti Professionali

28. DESTINATARI

Tipologia	Numero
Alunni di III Media	600

29. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

(metodologie, strumenti, modalità di monitoraggio ...)

- Metodologie: partecipazione ad azioni formative tecnico – pratiche all'interno dei laboratori o in aziende specifiche del settore.
- Strumenti: attrezzature tecnico- professionali inerenti il settore di pertinenza
- Modalità di monitoraggio: verifica dell'interesse e questionari di gradimento
- Altro: la finalità di questa azione è quella di favorire la presa di coscienza e la contestualizzazione della scelta che l'allievo si appresta ad effettuare.

30. MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Attraverso questionari ad hoc verrà valutata l'efficacia dell'iniziativa, il grado di apprezzamento degli alunni e soprattutto la ricaduta, in termini di chiarezza e rinforzo alla scelta. La verifica, sarà proposta ex ante per analizzare le aspettative degli alunni ed ex post per raccogliere le emozioni vissute.



Segreteria Regionale Formazione e Lavoro
Direzione Regionale Lavoro

DIRETTIVA REGIONALE PER GLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO PER L'ANNO 2003

B. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

(compilare una scheda per ogni singola azione numerandole progressivamente)

31. TITOLO AZIONE

Scheda N. 7

PROGETTO DI PRE-FORMAZIONE, ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA E PER GIOVANI SVANTAGGIATI E A RISCHIO

32. SEDE DI SVOLGIMENTO ATTIVITÀ (in caso di azioni diffuse indicare la sede prevalente)

ISTITUTI COMPRESIVI, SCUOLE MEDIE E ISTITUTI SUPERIORI E CENTRI DI FORMAZIONE

33. DESTINATARI

Tipologia	Numero
Alunni di tutti gli ordini di scuole coinvolte nel progetto con le caratteristiche dell'azione	150

34. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

(metodologie, strumenti, modalità di monitoraggio ...)

- Metodologie: interventi singoli o congiunti di persone esperte con lo scopo di aiutare il giovane a superare le carenze linguistiche e le difficoltà psico-fisiche.
- Strumenti: lettura, conversazione, dialogo, strumenti multimediali.
- Modalità di monitoraggio: al termine dell'azione attraverso un apposito questionario sarà rilevato non solo il gradimento del giovane ma anche i risultati raggiunti.
- Altro

35. MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Al termine dell'attività, i partecipanti avranno sviluppato la padronanza di competenze di base nell'area linguistica che permetta loro di esprimersi verbalmente in maniera sufficientemente chiara. Ciò sarà valutato con un colloquio individuale. Per quanto riguarda l'espressione scritta sarà somministrato un questionario che richiede brevi risposte personali.

Per i giovani svantaggiati è prevista una verifica ex-ante, in itinere e post-ante.



Segreteria Regionale Formazione e Lavoro
Direzione Regionale Lavoro

DIRETTIVA REGIONALE PER GLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO PER L'ANNO 2003

B. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

(compilare una scheda per ogni singola azione numerandole progressivamente)

36. TITOLO AZIONE

Scheda N. 8

MODULO DI RACCORDO TRA SCUOLA MEDIA E ISTITUTO SUPERIORE

37. SEDE DI SVOLGIMENTO ATTIVITÀ (in caso di azioni diffuse indicare la sede prevalente)

ISTITUTI SUPERIORI E CFP

38. DESTINATARI

Tipologia	Numero
Alunni in obbligo scolastico e formativo	800

39. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

(metodologie, strumenti, modalità di monitoraggio ...)

- Metodologie: gli alunni delle scuole medie suddivisi in gruppi assisteranno alle lezioni che vengono svolte nelle classi prime in istituto superiore o nei centri di formazione.
- Strumenti: nessun strumento particolare viene attuato per questa azione.
- Modalità di monitoraggio: attraverso un questionario verrà richiesto agli allievi di interesse il livello di gradimento.
- Altro

40. MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Saranno somministrate prove di verifica oggettive ex ante ed ex post, per analizzare i punti di forza e di debolezza degli alunni. Ci sarà lo spazio anche per un questionario di verifica delle emozioni prodotte dall'intervento e dall'impatto di queste all'interno del processo di scelta. Altro criterio di verifica sarà dato anche da come riusciranno a lavorare insieme scuola media inferiore e superiore, consapevoli però dell'importanza di questa iniziativa nel prosieguo della carriera scolastica degli alunni.



Segreteria Regionale Formazione e Lavoro
Direzione Regionale Lavoro

DIRETTIVA REGIONALE PER GLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO PER L'ANNO 2003

B. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

(compilare una scheda per ogni singola azione numerandole progressivamente)

41. TITOLO AZIONE

Scheda N. 9

ACCOGLIENZA: TEMATICHE DELLA COMUNICAZIONE E RAPPORTI INTERPERSONALI, APPROCCIO AL METODO DI STUDIO, SIMULAZIONE DI LAVORO DI GRUPPO, CONOSCENZA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SCUOLA.

42. SEDE DI SVOLGIMENTO ATTIVITÀ (in caso di azioni diffuse indicare la sede prevalente)

ISTITUTI SUPERIORI

43. DESTINATARI

Tipologia	Numero
Alunni iscritti al I anno superiore	450

44. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

(metodologie, strumenti, modalità di monitoraggio ...)

- Metodologie: lezioni frontali, uso di tecnologie multimediali, giochi didattici, visita alle strutture scolastiche, giochi di gruppo.
- Strumenti: questionari e schede ad hoc, programmi audiovisivi, realizzazione di cartelloni, progettazione ed eventuale realizzazione di un infobox.
- Modalità di monitoraggio: osservazioni degli insegnanti e questionario finale con lo scopo di verificare gli indici di gradimento dell'utenza del progetto nelle sue varie fasi e dei livelli di coerenza tra il percorso seguito e il risultato raggiunto.
- Altro

45. MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

I criteri di verifica più significativi sono sostanzialmente legati alla sfera affettiva, allo stare bene insieme all'interno del gruppo classe, alla condivisione delle aspettative e alla socializzazione delle paure e delle proprie insicurezze, alla presa di coscienza delle difficoltà e alla familiarizzazione con il nuovo ambiente formativo. La valutazione dei risultati dell'iniziativa si dovrebbe registrare più avanti e tradursi in un migliore clima e in una maggiore disponibilità al lavoro da parte del gruppo classe.



Segreteria Regionale Formazione e Lavoro
Direzione Regionale Lavoro

DIRETTIVA REGIONALE PER GLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO PER L'ANNO 2003

B. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

(compilare una scheda per ogni singola azione numerandole progressivamente)

46. TITOLO AZIONE

Scheda N. 10

COSTRUZIONE DEL DOSSIER DELL'ALLIEVO E CERTIFICAZIONE DELLE
COMPETENZE DISCIPLINARI

47. SEDE DI SVOLGIMENTO ATTIVITÀ (in caso di azioni diffuse indicare la sede prevalente)

ISTITUTI COMPRESIVI E SCUOLE MEDIE

48. DESTINATARI

Tipologia	Numero
Alunni di III media	600

49. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

(metodologie, strumenti, modalità di monitoraggio ...)

- Metodologie: il gruppo di lavoro prepara le schede analitiche e sintetiche per ogni singolo allievo.
- Strumenti: per ogni allievo verrà utilizzato il portfolio, nel quale si inseriranno il percorso seguito e le abilità dell'allievo.
- Modalità di monitoraggio: lo scopo è quello di conoscere le potenzialità degli allievi in modo da indirizzarli verso un percorso didattico più adatto agli interessi propri dei soggetti interessati.
- Altro

50. MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Verifica: utilizzo e trasmissione del dossier da scuola media inferiore a superiore.
Valutazione: scheda di valutazione degli insegnanti di scuola media inferiore e superiore.



Segreteria Regionale Formazione e Lavoro
Direzione Regionale Lavoro

DIRETTIVA REGIONALE PER GLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO PER L'ANNO 2003

B. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

(compilare una scheda per ogni singola azione numerandole progressivamente)

51. TITOLO AZIONE	Scheda N. 11
ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	

52. SEDE DI SVOLGIMENTO ATTIVITÀ (in caso di azioni diffuse indicare la sede prevalente)

TUTTI I SOGGETTI PARTNER

53. DESTINATARI

Tipologia	Numero
Allievi diversamente abili e svantaggiati.	20

54. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

(metodologie, strumenti, modalità di monitoraggio ...)

- Metodologie
Attività professionali calibrate sulle capacità individuali degli allievi ,in aziende appositamente individuate. Le esperienze effettuate vengono rielaborate a scuola con riferimenti alle discipline strettamente coinvolte nel progetto. Il progetto viene eseguito con l'adesione e la partecipazione della famiglia degli interessati.
- Strumenti
Stage aziendale di tre o sei mesi
- Modalità di monitoraggio
Con frequenza quindicinale per il primo periodo dello stage e successivamente mensile, si effettuano degli incontri tra tutte le componenti del progetto (scuola, S.I.L. e Servizio per l'età evolutiva dell'USL)
- Altro
Presso le sedi delle attività di stage gli allievi sono sotto la diretta sorveglianza e insegnamento di un tutor appartenente all'azienda ospitante

55. MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Questionario di verifica. Indicatori: puntualità, frequenza, autonomia negli spostamenti da casa al lavoro e viceversa, autonomia nella esecuzione di compiti, correttezza nella esecuzione delle mansioni assegnate, modalità di relazione sociale, livello di soddisfazione dell'utente e della sua famiglia attraverso l'uso di griglia con conseguente valutazione.



Segreteria Regionale Formazione e Lavoro
Direzione Regionale Lavoro

DIRETTIVA REGIONALE PER GLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO PER L'ANNO 2003

B. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

56. TITOLO AZIONE

Scheda N. 12

SALONE DELLE OFFERTE FORMATIVE DEL TERRITORIO

1. SEDE DI SVOLGIMENTO ATTIVITÀ (in caso di azioni diffuse indicare la sede prevalente)

DISTRETTO SCOLASTICO

2. DESTINATARI

Tipologia	Numero
ALLIEVI DI TERZA MEDIA E FAMIGLIE	600

3. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

- Metodologia
Allestimento di stand informativi sulle offerte formative relative ai tre sistemi (istruzione, formazione, apprendistato) coinvolgendo tutte le scuole medie del territorio.
- Strumenti
Locali adatti ad accogliere 20 operatori del territorio di riferimento e circa cinquecento allievi delle classi terze medie in tre giorni scolastici.
- Modalità di monitoraggio
Controllo delle adesioni degli operatori e delle prenotazioni degli utenti.
- Altro
Produzione di materiale informativo sulla iniziativa.

4. MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Questionario di gradimento per operatori e per visitatori. Numero di adesione di operatori e di utenti.



Segreteria Regionale Formazione e Lavoro
Direzione Regionale Lavoro

DIRETTIVA REGIONALE PER GLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO PER L'ANNO 2003

C. DATI COMPLESSIVI DEL PROGETTO

1. ORE TOTALI ATTIVITÀ

800

2. DURATA DEL PROGETTO (in giorni o mesi)

10 MESI

3. DATA DI AVVIO PREVISTA

MARZO 2003

4. DATA DI CONCLUSIONE PREVISTA

DICEMBRE 2003

5. MATERIALI/STRUMENTI CHE SI PREVEDE PRODURRE

Al termine del progetto è prevista la realizzazione di un CD ROM contenente le varie fasi del progetto. Lo scopo è quello di socializzare le iniziative realizzate anche ad altre realtà formative che non hanno partecipato al progetto e di valorizzare l'orientamento come momento cruciale e continuo nel percorso scolastico del giovane. A ciò si aggiungerà la redazione di un vademecum cartaceo, con relative procedure, modalità di utilizzo e strumenti operativi delle iniziative di orientamento realizzate durante il progetto. In questo modo s'intende dare la possibilità, agli Istituti che lo desiderano, di sperimentare concretamente le iniziative del progetto, in modo omogeneo e standardizzato.

Verrà realizzato un sito web con possibilità di accesso a tutte le famiglie del territorio interessato e un portfolio degli allievi interessati all'iniziativa.



Segreteria Regionale Formazione e Lavoro
Direzione Regionale Lavoro

DIRETTIVA REGIONALE PER GLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO PER L'ANNO 2003

D. COSTO DEL PROGETTO

Voci di Spesa			Importi	Max ³
1		Preparazione intervento	6.200,00	10%
	1.1	Progettazione, contatti, costruzione reti, ...	5.000,00	
		Pubblicizzazione	1.200,00	
2		Realizzazione intervento		
	2.1	Risorse umane (<i>consulenti, esperti, personale interno, ...</i>)		
	2.1.1	Coordinamento	6.200,00	10% ⁴
	2.1.2	Costi personale dipendente partner e altri soggetti coinvolti	30.000,00	
	2.1.3	Costi collaborazioni esterne fascia A ⁵		
	2.1.4	Costi collaborazioni esterne fascia B ⁶	3.000,00	
	2.1.5	Tutoraggio personalizzato ⁷		
	2.1.6	Costi personale amministrativo esterno ⁸		
	2.2	Risorse materiali e rimborsi	8.500,00	15%
	2.2.1	Rimborso viaggi e trasferte	5.300,00	
	2.2.2	Cancelleria, spese telefoniche e postali	800,00	
	2.2.3	Noleggio attrezzature	800,00	
	2.2.4	Costi affitti, elettricità, riscaldamento, ...	800,00	
	2.2.5	Materiali, riproduzioni, ...	800,00	
3		Spese relative agli utenti⁹	3.100,00	5%
	3.1	Rimborsi trasferte		
4		Monitoraggio e diffusione dei risultati (compresa pubblicazione)	5.000,00	10%
		Costo totale progetto	62.000,00	

³ Percentuale massima rispetto al costo totale del Progetto

⁴ di cui massimo il 4% al Soggetto capofila

⁵ v. Direttiva FSE DGR 2619 del 4 agosto 2000

⁶ v. Direttiva FSE DGR 2619 del 4 agosto 2000

⁷ massimo euro 41,32/h onnicomprensivi

⁸ massimo euro 25,82/h onnicomprensivi

⁹ Si intendono le spese sostenute per lo spostamento dei beneficiari azioni di orientamento in relazione a specifiche attività previste nel progetto